

Analisi Insiemistica

L'analisi basata sulla teoria degli insiemi è stata elaborata con un rigore e una completezza inconsueti tra i metodi analitici (Forte e Rahn). Le sue trattazioni seguono necessariamente i modelli della logica matematica e si valgono di un linguaggio specialistico che riesce tendenzialmente ostico a molti musicisti. Ciò è un peccato, perché si tratta di un metodo che rappresenta uno strumento potente e perspicuo, indicatissimo per l'analisi musicale.

Una teoria dell'armonia tonale ingloba di necessità un meccanismo atto primariamente a identificare i nuclei base (che in questo ambiente sono in numero relativamente ristretto). Quando invece ci interessiamo di "libera atonalità" restiamo sconcertati dalla varietà delle formazioni accordali. L'analisi insiemistica ha rotto con l'orientamento analitico vigente fino agli anni sessanta, per cui una composizione atonale era tendenzialmente riferita a categorie tonali e le sue successioni accordali spiegate come strutture tonali alterate da sofisticati cromatismi. Viceversa ha teso a interpretare l'armonia tonale come un complesso di strutture autosufficienti, dotato di una logica indipendente dalle leggi della tonalità.

Quelle che vengono considerate le normali consuetudini di ascolto della musica tonale, per l'analisi insiemistica si verificano anche nell'ascolto di pezzi non tonali con la complicazione che l'analisi atonale non dispone ancora di categorie definite che, nella loro individuazione, non devono interferire con le categorie tonali.

6. *Sehr langsam* (♩)

1

2

mit sehr zartem Ausdruck

genau im Takt

wie ein Hauch

pppp

Es. 2

Mi maggiore

Es. 3

ppp